

n°259  
15 maggio  
2019



## COVER STORY

# Pompe di calore elettriche una tecnologia efficace che chiede strumenti politici adeguati

di Agnese Cecchini



**dossier** pag.12

Le sfide della ricerca di sistema nel settore elettrico

**report** pag.14

Gli obiettivi Fer alla ricerca di una strategia concreta

**3 domande a** pag.19

Una strada certa per la morosità idrica



n°259

15 maggio  
2019



### 3 \ COVER STORY \ di Agnese Cecchini

POMPE DI CALORE ELETTRICHE, UNA TECNOLOGIA EFFICACE  
CHE CHIEDE STRUMENTI POLITICI ADEGUATI

Le proposte per migliorarne le implementazioni nel corso  
dell'evento organizzato da Amici della Terra

6 \ IL PUNTO CON AMICI DELLA TERRA di A.C.

Intervista al presidente Monica Tommasi

### 10 \ IL COMMENTO \ di Ivonne Carpinelli

EFFICIENZA ENERGETICA, ATTENZIONE AL DECRETO CRESCITA

Intervista al segretario di Federesco, Alessandro Pascucci

### 12 \ DOSSIER \ di Monica Giambersio

LE SFIDE DELLA RICERCA DI SISTEMA NEL SETTORE ELETTRICO

### 14 \ REPORT \ di Antonio Junior Ruggiero

GLI OBIETTIVI FER ALLA RICERCA DI UNA STRATEGIA CONCRETA

L'intervista a Davide Chiaroni, vicedirettore dell'Energy&Strategy group  
del Politecnico di Milano, a valle del Renewable Energy Report 2019

16 \ I DATI SULLE RINNOVABILI ELETTRICHE IN ITALIA

18 \ TERNA CRESCONO I CONTI NEL PRIMO TRIMESTRE

### 19 \ 3 DOMANDE A \

UNA STRADA CERTA PER LA MOROSITÀ IDRICA

Il quadro regolatorio definito da Arera e le richieste  
degli enti d'ambito descritti nel corso di un seminario Anea

### 20 \ VISTO SU CANALE ENERGIA \

"NON DEMONIZZIAMO LA PRODUZIONE DI CARNE,  
L'ACQUA USATA NON È TUTTA UGUALE"

### 21 \ VISTO SU QE \

RETAIL, ARERA AVVIA RIFORMA MONITORAGGIO E INTERVIENE SUL BONUS

### 22 \ NEWS \

- ULTIME SUL GASDOTTO NORD STREAM II
- UN MONDO SENZA PLASTICA: L'INDAGINE IPSOS
- LIQUIGAS NELLE SCUOLE
- PANASONIC PRESENTA L'HOME ENERGY MANAGEMENT SYSTEM



Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli,  
Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio,  
Antonio Junior Ruggiero

Collaboratori: Federico Gasparini,  
Carlo Maciocco, Luca Tabasso,  
Giampaolo Tarantino

e-mail: e7@quotidianoenergia.it  
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7/

Grafica: Paolo Di Censi

Redazione e uffici:  
Via Valadier 39, 00193 Roma  
Telefono: 06.87678751  
Fax: 06.87755725

Pubblicità:

commerciale@gruppoitaliaenergia.it  
Telefono: 06.87678751

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks  
Enterprise Hosting Solutions

Editore: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE  
E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

# Pompe di calore elettriche una tecnologia efficace che chiede strumenti politici adeguati

Le proposte per migliorarne le implementazioni nel corso dell'evento organizzato da Amici della Terra

AGNESE CECCHINI

Serve una strategia integrata alla visione degli obiettivi clima al 2030 che aiuti le tecnologie della climatizzazione a dare un contributo reale e fattivo. È quanto emerge alla giornata organizzata da Amici della Terra per la presentazione del report su **"Pompe di calore elettriche, come tecnologia chiave per gli obiettivi del Piano nazionale energia e clima al 2030"**.

"Le pompe di calore sono una tecnologia in cui crediamo e in cui bisogna investire, ma non c'è abbastanza chiarezza nella strategia del governo", spiega **Monica Tommasi, presidente di Amici della Terra**, all'apertura dei lavori. La presidente sottolinea come "questi mesi saranno decisivi per porre le basi di una strategia energetica al 2030" e indica l'evento con Assoclina come lo strumento per allargare il consenso e la condivisione con tutti gli attori interessati. Il report diviene la base di alcune considerazioni sulle misure per la divulgazione di questi strumenti e una proposta per rendere necessaria la promozione della tecnologia come sottolinea **Tommaso Franci di Amici della Terra**.



“

La pompa di calore elettrica preserva i centri storici. È possibile installare pompe di calore in aree storiche mettendo i motori all'interno degli stabili. Azione che fa perdere un po' di efficienza ma che riguarda comunque una soluzione più efficiente di altri sistemi di riscaldamento.

**Fernando Pettorossi** gruppo italiano pompe di calore Assoclima

”

Per far ciò l'associazione suggerisce di avviare un tavolo di lavoro che coinvolga la filiera con cui ottimizzare le strategie del governo e calarle in aspetti pratici.

Come sottolinea il **presidente di Assoclima Roberto Saccone** "gli incentivi vanno resi strutturali e vanno migliorati". Ciò che evidenzia Saccone sono alcuni limiti propri della cessione del credito Attività su cui l'associazione sta finalizzando un accordo con Ubi Banca con cui sarà possibile anche per gli utenti finali privati aprire delle linee convenzionate che diano "un'opportunità in più a chi volesse finanziare un intervento sulle pompe di calore".

"Temo l'accesso della finanza nel settore". È di altro avviso **Guido Pesaro responsabile nazionale di Cna installazione e impianti**. "Il vero problema è proprio che si è partiti dalla cessione del credito e che ora diventa uno strumento di selezione del mercato". Riferendosi al fatto che la media delle imprese di installatori è di tre persone. Una tipologia di aziende che non raggiunge la capienza fiscale adatta a essere favorita da questo genere di finanziamenti.

Pesaro è d'accordo, invece, con la proposta di Tommaso Franci di implementare una formazione continuativa nel comparto: "In questo modo, nel giro di pochi anni, si otterrebbe una maggior qualificazione del settore e si avrebbe una selezione di qualità".

Infine, rispetto alla struttura degli incentivi, Pesaro sottolinea come "il fatto che più incentivi insistano sullo stesso intervento siano ridondanti. Ne serve uno unico, chiaro e fruibile dal cittadino con una semplificazione di attività. Un sistema", conclude Pesaro, "che garantirebbe linearità di sviluppo al mercato".

Guardando verso l'altra metà del cielo con **Marco Vignola dell'Unione nazionale dei consumatori** emerge come l'utente finale abbia poca consapevolezza del settore e pertanto necessita di chiarezza, semplificazione ma anche e soprattutto di una guida e incentivi comprensibili. "Abbiamo un ritardo enorme sui condomini" sottolinea Vignola "su questo la gestione del credito è importante, mentre condivido il rischio dello sconto".



“In una logica di piano energetico c’è da definire un percorso temporale per giungere a una maggiore diffusione dei consumi elettrici nel nostro paese”, sottolinea **Mattia Sica, direttore settore energia Utilitalia**. “Con l’Autorità stiamo lavorando a degli interventi per la bonifica delle colonne portanti nei condomini per migliorarne le reti elettriche. Un altro aspetto è la neutralità tecnologica. Abbiamo visto dati interessanti ma non possiamo escludere nessuna tecnologia adottando la migliore caso per caso”.

“Il primo piano è sicuramente tariffario” sottolinea **Luigi Napoli responsabile tecnico e advisory board of regulation di Elettricità Futura**, “credo che sia giusto eticamente e socialmente affrontare il problema. Come associazione abbiamo sempre sostenuto il bonus sociale. Credo sia opportuno poter accedere a diversi strumenti ma devono essere facilmente fruibili altrimenti i numeri non sono quelli che ci si aspetta”.

L’ascolto dalle istituzioni c’è come ribadisce anche **Tullio Berlinghi, capo segreteria tecnica del ministero dell’Ambiente**, “siamo disponibili ad affrontare le criticità e c’è volontà di raggiungere risultati importanti. Serve che tutti gli attori diano il loro contributo per raggiungere il risultato. Con il Mise abbiamo deciso di ipotizzare una data per definire uno scenario energetico con tutti i player”. Berlinghi sottolinea infine come il lavoro proceda di pari passo anche con il Mit “i trasporti sono parte del piano”.

“Arera è estremamente attenta a quello che sta accadendo nel quadro energetico nazionale”, rimarca **Stefano Saglia, componente del collegio Arera**, “siamo freschi di pubblicazione sul quadro strategico da qui a tre anni. Non vogliamo limitarci alle competenze andando oltre a chi definisce e stabilisce il quadro degli incentivi. Nel 2020 siamo un Paese che ha raggiunto gli obiettivi europei del quadro strategico. Per raggiungere i target al 2030 è sicuramente utile che i certificati bianchi possano essere rilanciati”. Rispetto ad altri strumenti Saglia evidenzia come le detrazioni fiscali possano essere uno strumento ammortizzabile guardando a un periodo sempre più a breve termine. Mentre il teleriscaldamento con la cogenerazione può dare un suo importante contributo. “Stiamo iniziando la regolazione del teleriscaldamento”, conclude Saglia “dobbiamo verificare i costi e la connessione con le energie rinnovabili e indicare la regolazione che possa efficientare i processi”. Insomma l’attenzione al tema c’è, e la necessità di mettere a fuoco con una sinergia migliore le forme di incentivo e la sua regolazione sono chiare, ora vedremo se un tavolo degli operatori della filiera riuscirà a cogliere la sfida di semplificare all’utente e all’impresa gli incentivi al punto di favorire una netta svolta nella diffusione di una tecnologia a basse emissioni e alta efficienza come le pompe di calore.



## Il punto con Amici della Terra

Intervista a Monica Tommasi

A.C.

Amici della Terra ha sempre avuto una voce fuori dal coro in tema di rinnovabili invitando a guardare anche oltre il fotovoltaico. Con queste parole la **presidente dell'associazione, Monica Tommasi**, apre i lavori della presentazione del **report "La pompa di calore: una tecnologia chiave per gli obiettivi al 2030"**. A margine della giornata abbiamo approfondito con la presidente **come nasce questa visione e, soprattutto, perché siete sempre di questo avviso?**

La nostra voce fuori dal coro è dettata da un'analisi oggettiva dei dati. Negli ultimi dieci anni abbiamo quasi raggiunto gli obiettivi al 2020, abbiamo ridotto ulteriormente le emissioni nel 2018, abbiamo diminuito i consumi anche a causa della crisi economica, abbiamo raggiunto e superato al 2017 gli obiettivi delle rinnovabili (17,6%) ma abbiamo commesso l'errore di destinare enormi incentivi alle sole rinnovabili elettriche installate tra il 2009 e il 2013 che costano alle bollette dei consumatori, fino al 2030, oltre 230 miliardi di euro. Questo fiume di denaro copre meno del 5% dei consumi finali lordi di energia. E si continua a pensare, a livello governativo, che per rispettare gli accordi climatici bisogna intervenire solo sulla produzione di energia elettrica con pale eoliche e pannelli. Invece fotovoltaico ed eolico sono solo una parte della soluzione. Il vero problema è ridurre il consumo di energia attraverso una serie di azioni che non portino all'impoverimento del Paese ma che valorizzino le eccellenze italiane che si esprimono particolarmente sull'efficienza energetica e sulle rinnovabili termiche. Se vogliamo raggiungere gli obiettivi climatici al 2030, dobbiamo agire soprattutto sui **consumi termici** e nei **trasporti** che pesano, rispettivamente, per il 46% e per il 33%, mentre i **consumi elettrici** pesano per il 21%. Insomma, se dobbiamo spendere soldi, soprattutto se questi provengono dalle bollette degli italiani, per arrivare a dei risultati sul clima, dobbiamo farlo dopo un'accurata analisi costi benefici degli strumenti da mettere in campo. I prossimi mesi, in cui si discuterà il Piano nazionale integrato energia e clima, saranno decisivi per porre le basi di un nuovo ciclo di politiche energetico ambientali. Si tratterà di scegliere per le future strategie energetiche a dieci anni che possono essere una catastrofe o un fatto positivo.



### Come promuoverete la consapevolezza del ruolo dell'efficienza energetica nello scenario nazionale?

Sentiamo la necessità di dare la priorità all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili termiche nelle politiche energetico ambientali per questo siamo impegnati su più fronti. Ora, in particolare, stiamo conducendo una campagna che ha l'obiettivo di far emergere il ruolo delle pompe di calore nella climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento) degli edifici per il conseguimento degli obiettivi 2030 di decarbonizzazione.

Il 14 maggio abbiamo presentato un rapporto in cui sono stati elaborati possibili scenari di penetrazione delle pompe di calore coerenti con gli obiettivi al 2030 e una valutazione dei benefici di una maggiore diffusione di questa tecnologia anche in termini di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

### Perché le pompe di calore elettriche rappresentano una strategia vincente per la sostenibilità ambientale?

L'effetto combinato dei miglioramenti di efficienza energetica e la sostituzione dei consumi per riscaldamento e acqua calda sanitaria soddisfatti oggi dal consumo di combustibili fossili, con l'utilizzo di pompe di calore prevista dal Pniec per il 2030 porterebbe a una riduzione delle emissioni di CO2 del settore civile del 39% circa rispetto ai livelli del 2005. Tale riduzione, che consentirebbe di raggiungere il target 2030 di riduzione del 33% e delle emissioni di CO2 nei settori non Ets dal 2028, sarebbe attribuibile per il 59% alla penetrazione delle pompe di calore e per il 41% alla riduzione dei consumi per effetto degli obiettivi di efficienza energetica.

#### "I RISULTATI DEL REPORT"

Tommaso Franci,  
Amici della Terra



manometr nis  
(1



### **A livello tecnologico l'Italia ha già un ruolo nel settore tanto che potremmo posizionarci al centro di un mercato nazionale ed europeo?**

L'industria italiana degli impianti di climatizzazione ha un'importante presenza con una produzione nazionale nel 2018 pari a circa **718 milioni di euro** e occupa circa **7.200 addetti**. La principale tecnologia degli impianti di climatizzazione è quella della pompa di calore, in cui la tecnologia italiana costituisce un'eccellenza a livello internazionale. Ciò è confermato dal fatto che circa il 61% del valore della produzione nazionale viene esportato. Nel 2018 il **valore della produzione nazionale è aumentato del 5% circa**. Nel 2018 il fatturato del settore in **Italia** è stato di circa **1,5 miliardi di euro** con una crescita di quasi **l'11% rispetto all'anno precedente**. Nel mercato italiano ogni anno vengono vendute mediamente **1 milione di pompe di calore**. Negli ultimi anni, dopo la crisi economica, tale valore è tornato a crescere, circa 1,4 milioni di pompe di calore vendute in Italia nel 2018. La tecnologia più diffusa sono le pompe di calore aria-aria di tipo monosplit o multisplit. Hanno un peso rilevante anche quelle aria-aria di tipo Vrf e Roof Top insieme alle idroniche di tipo aria-acqua e acqua-acqua (geotermiche o idrotermiche). In termini di capacità degli impianti di climatizzazione a pompa di calore le vendite nel 2018 sono state di quasi 8 GWt con una crescita del 10% rispetto all'anno precedente. Per valorizzare la realtà produttiva italiana di questo settore sarebbero necessarie politiche industriali ad hoc connesse a quelle di incentivazione per le tecnologie come le pompe di calore idroniche che possono dare i migliori risultati congiuntamente a interventi di deep renovation degli edifici.

### **Quanto può valere a livello economico e occupazionale questo settore?**

"Nel 2017 il Gse ha stimato le ricadute economiche dello sviluppo delle rinnovabili termiche da pompe di calore circa 2,1 miliardi come valore degli investimenti negli impianti; 2,95 miliardi di spese di gestione e manutenzione degli impianti, e un valore aggiunto prodotto dal settore delle rinnovabili termiche da pompe di calore pari a 3,3 miliardi. Sempre per il 2017 il Gse ha stimato le ricadute occupazionali dello sviluppo delle rinnovabili termiche da pompe di calore. Le Ula annuali temporanee correlate agli investimenti negli impianti a pompe di calore sarebbero state circa 19.000. Mentre le Ula annuali permanenti correlate all'esercizio degli impianti a pompa di calore sarebbero state circa 10.000. Il consumo di elettricità delle pompe di calore per riscaldamento è stimabile per il 2017 in circa 19 TWh, per un valore di circa 38 mld di euro (al lordo della fiscalità e degli oneri di sistema)".



**Che agevolazioni ci sono per chi intende implementare questa tecnologia?**

Nell'ambito degli interventi normativi (di carattere regolatorio e legislativo) introdotti nel ciclo 2010-2020 di politiche energetico-ambientali, quelli che hanno maggiormente influito in modo positivo sul trend di diffusione delle pompe di calore nel mercato sono la regolazione della tariffa elettrica e di obbligo delle fonti rinnovabili negli edifici. Il processo di riforma, ancora in corso, per il superamento della struttura progressiva della tariffa elettrica ha già rimosso in modo significativo la distorsione di un assetto tariffario che penalizza il contributo delle pompe di calore elettriche agli obiettivi di decarbonizzazione.

I principali incentivi utilizzati per l'installazione delle pompe di calore sono: Ecobonus 55-65%, Conto termico, Certificati bianchi e detrazioni fiscali 36-50%. Gli incentivi mirati costituiti da Ecobonus 55-65%, Conto termico e Certificati bianchi prevedono misure specifiche per la promozione delle pompe di calore ma la loro efficacia è ancora limitata rispetto al trend di diffusione della tecnologia. Le detrazioni fiscali 36-50% non prevedono una misura di incentivazione specifica per le pompe di calore, ma costituiscono uno strumento che come per altre tecnologie (biomasse ad esempio) ha sostenuto in modo significativo il mercato delle pompe di calore.

**RURAL DESIGN WEEK**

31 Maggio - 9 Giugno 2019

SAN POTITO SANNITICO (CE)

[www.ruraldesignweek.com](http://www.ruraldesignweek.com)**PROGRAMMA****Esposizione "Verso una Ruralità Critica" +****TALK & PERFORMANCE**

A tu per tu con artisti, ricercatori e innovatori sociali di fama internazionale.

**LABORATORI**

Progettazione e utilizzo di materiali naturali e/o di scarti di produzione.  
Rural design per le scuole, microrganismi attivi e rivitalizzazione dei suoli,  
Agricucina e scuola di paesaggio.

**SEMINARI & TAVOLE ROTONDE**

Bioeconomia e potenzialità dell'economia circolare per le aree interne e rurali.

**MUSICA DAL VIVO  
E RURAL SLAM POETRY****RASSEGNA DI FILM E DOCUMENTARI  
SUL TEMA DELL'ECOLOGIA  
E DELLA RURALITÀ****MERCATI DI  
CAMPAGNA AMICA**



# Efficienza energetica, attenzione al Decreto crescita

Rischia di penalizzare l'attività delle Esco.  
Intervista al segretario di Federesco, Alessandro Pascucci

IVONNE CARPINELLI

Per evitare che il Decreto crescita, pubblicato il 30 aprile in Gazzetta Ufficiale, "penalizzi le Esco e, soprattutto, al fine di raggiungere i necessari obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti al 2030 e al 2050, sarebbe necessario modificare interamente l'impostazione data fino ad oggi dal Legislatore (e, in questo caso, dall'Esecutivo), in modo che le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica e per gli interventi antisismici siano cedibili da parte di chiunque a qualsiasi soggetto, comprese le istituzioni bancarie, per un numero illimitato di volte". **Alessandro Pascucci, segretario di Federesco**, spiega a e7 come dal loro punto di vista l'articolo 10 del DL 34/2019, il Decreto crescita appunto, non permetta uno sviluppo adeguato dell'efficienza energetica. Tale nuova disciplina, che si aggiungerebbe a quella esistente, consisterebbe nella possibilità per il cliente finale di cedere il diritto di recupero delle spese sostenute per interventi di efficientamento o di sicurezza sismica, attraverso uno sconto commerciale praticato dal fornitore, che può utilizzare il credito in cinque anni, esclusivamente in compensazione.



Elementi distanti dalla disciplina parallela in cui il periodo di detrazione è di dieci anni, la cessione del credito si può fare per due volte e non è prevista la compensazione quale metodo esclusivo. "Il legislatore sta concentrando la propria attenzione solo sui tempi di recupero del credito, cosa molto importante, ma non sufficiente" – rimarca Pascucci – "e, soprattutto, sta chiudendo il mercato, favorendo le utility del settore energetico che hanno capacità fiscale e solidità patrimoniale tali da poter sfruttare pienamente la nuova disciplina. Le Esco, piccole-medie imprese, non hanno la medesima forza contributiva".

L'efficienza energetica, però, non fa parte del core business delle utility: "Sono relativamente poche, sia nel campo dell'energia elettrica che del gas, e il loro core-business, ovviamente, è distribuire energia. Se parliamo di efficienza energetica siamo concettualmente e fattivamente ai poli opposti delle attività tipiche di un distributore di energia". "Di fronte abbiamo un mercato di svariate centinaia di miliardi di euro: sono 63 milioni le unità immobiliari censite in Italia (fonte ISTAT, 2014) e la grande maggioranza ha la necessità di essere riqualificata energeticamente", precisa il segretario.

I rischi che questa misura aggiuntiva rischia di provocare? "Di fronte alla rivoluzione energetica che dovremo attuare, che ci dovrà portare, nell'arco di un trentennio, a un'economia non più fondata sull'uso di fonti fossili di energia, cioè low-carbon, il Legislatore e il Governo ancora non hanno colto la dimensione e il profondo cambiamento che è necessario attuare. Tale salto di paradigma potrà essere realizzato solo con una totale liberalizzazione democratica nella produzione e nella gestione dell'energia e il Decreto crescita, invece, spinge il mercato nel senso opposto, verso (i soliti) pochi Operatori, interessati, per loro natura, ad aumentare i volumi di vendita dell'energia piuttosto che ottimizzarne la produzione e la gestione, tipica e specialistica attività delle Esco, Operatori qualificati e certificati, che possiedono un'elevatissima capacità progettuale in un'ottica integrata di sistema.



# Le **sfide** della ricerca di sistema nel **settore elettrico**

MONICA GIAMBERSIO

Venerdì 10 maggio il **sottosegretario del Mise Davide Crippa** ha visitato i laboratori di Rse e Cesi. L'evento è stato l'occasione per fare il punto sulle sfide del settore della ricerca, alla luce degli obiettivi posti dal **Piano nazionale integrato energia e clima** (Pniec) e dei numeri del **Piano triennale per la ricerca di sistema** (di cui la fase di consultazione è terminata il 9 maggio).

Per quanto riguarda, in particolare, la ricerca, ha spiegato Crippa, un elemento chiave è la "necessità" di tradurre le nuove opportunità legate all'innovazione in "vantaggi concreti per il consumatore". In questo senso la penetrazione del vettore elettrico all'interno dei consumi finali permetterà all'energia rinnovabile di "influire positivamente sulla gestione delle reti", offrendo nuovi orizzonti di fruizione al prosumer, una figura che dovrà essere considerata sempre di più "parte attiva" del sistema energetico.

In uno scenario di questo tipo, ha sottolineato il sottosegretario al Mise, "abbiamo voluto attribuire un ruolo fondamentale agli accumuli". I target del Pniec al 2030, infatti, secondo il sottosegretario devono "avere sistematicamente delle basi operative e concrete di attuazione" e le batterie rappresentano una delle soluzioni che contribuiranno al raggiungimento di questi risultati. Nello specifico l'obiettivo è quello di avere uno sguardo più ampio in tema di storage, che non si limiti all'ambito elettrochimico o idroelettrico, ma venga declinato "anche in ottica stagionale, power to gas".





Passando invece al tema del V2G, Crippa ha espresso soddisfazione per l'incontro dello scorso 8 maggio con gli stakeholder, sottolineando come questa tecnologia contribuirà allo sviluppo della mobilità elettrica, permettendo al consumatore di "essere parte attiva" nella gestione della rete energetica e di avere un "impatto positivo sui costi di ricarica", perché di fatto c'è un'apertura alla partecipazione al dispacciamento della rete.

Per quanto riguarda, invece, il tema idrogeno, il sottosegretario ha spiegato come, in un contesto di neutralità tecnologica, questo vettore energetico avrà un ruolo importante, permettendo ad esempio di contribuire a "decarbonizzare il settore dell'industria pesante". In ottica mobilità, infine, ha aggiunto **Crippa**, "l'idrogeno può ad esempio rappresentare una soluzione sui bus a lunga percorrenza. Per questo motivo nel piano per la sostituzione del parco mezzi per la mobilità pubblica, da poco varato, un ruolo chiave è stato dato dai bus a emissioni zero: elettrici oppure a idrogeno".



Davide Crippa,  
sottosegretario del Mise

La ricerca di sistema ha il compito di concretizzare gli obiettivi del Pniec, traducendoli in soluzioni tecnologiche e investimenti, come ha rimarcato **Maurizio Delfanti, a.d. di Rse**, che ha inoltre spiegato come la mobilità elettrica rappresenti un "asse importante" dell'attività di ricerca dell'azienda.

L'a.d. di Cesi, **Matteo Codazzi**, ha invece sottolineato come la "grande crescita delle rinnovabili", tema chiave a livello globale, richieda di "investire molto su aspetti di rete". Nello specifico il focus dovrà essere sui temi della smart grid, dei contatori elettronici, sulle batterie e in generale su tutte quelle tecnologie che possono "garantire alla rete la flessibilità necessaria" per sfruttare meglio i vantaggi delle Fer.



Maurizio Delfanti,  
a.d. di Rse



Matteo Codazzi,  
a.d. di Cesi



# Gli obiettivi Fer alla ricerca di una strategia concreta

L'intervista a Davide Chiaroni, vicedirettore dell'Energy&Strategy group del Politecnico di Milano, a valle del Renewable Energy Report 2019

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

Lo sviluppo delle fonti sostenibili di energia nel nostro Paese e l'attuazione del Piano nazionale energia e clima sono al centro del **Renewable Energy Report 2019**, presentato il 9 maggio dall'**Energy&Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano**. Ne abbiamo discusso con il **vicedirettore Davide Chiaroni**.

## Quali sono i principali messaggi emersi nel corso dell'evento di presentazione del report?

Sono due gli spunti principali, sottolineati quasi unanimemente dagli operatori. Prima di tutto la **necessità di interventi di natura infrastrutturale**. Bisogna fare attenzione al ruolo che la rete elettrica avrà nel determinare le potenzialità di sviluppo Fer, in particolare quella di Terna. Dunque, se si vuole perseguire la grande crescita delle rinnovabili prevista dal Piano energia clima, **serve un coordinamento tra dove vengono fatti gli impianti e dove si realizzano investimenti per le reti**.

Il secondo messaggio riguarda la necessità di avere **un sistema di regolazione del valore economico che vada oltre il meccanismo del prezzo marginale**. In altri termini, occorre un sistema molto volatile rispetto alla distribuzione oraria; quindi evitare i picchi verso il basso delle ore centrali della giornata, quando ci sarà tantissimo fotovoltaico. Questo perché, se lascio il mercato così come è oggi, avremo un valore economico sempre più basso in questa fascia con gli operatori che faranno meno investimenti nel Fv.



### Quale contenuto del vostro report, invece, bisogna tenere a mente?

Anche in questo caso due, legati tra loro. In primis la distanza tra gli obiettivi del Piano energia clima e i target che si possono raggiungere in uno scenario inerziale. Dunque, senza un sistema di supporto adeguato, anche regolatorio, il rischio è che il piano resti solo sulla carta. La seconda valutazione riguarda il fatto che c'è troppa poca attenzione ai temi del revamping e del repowering.

### Il vostro studio si inserisce nell'attualità del settore, in cui si parla di molti temi tra cui il capacity market. Uno strumento utile?

Se si dovesse trattare di un "capacity market 2.0" che include anche i sistemi di storage, allora è uno meccanismo auspicabile che può portare alla stabilizzazione dei prezzi. Se invece lo vediamo in una logica tradizionale, come sistema di salvaguardia degli investimenti fatti negli impianti, allora si perde un'opportunità. Bisogna pensare a un salto verso un capacity market allargato e tecnologicamente neutrale nella remunerazione della capacità.

### Ha parlato dello sviluppo regolatorio, del sistema dei prezzi e delle infrastrutture. Resta il tassello della finanza e del mercato. I Ppa possono essere utili alle rinnovabili?

Possano essere utili ma solo se cambia lo strumento di regolazione del mercato. In sostanza, se i meccanismi di stabilizzazione dei prezzi sono in piedi allora i Ppa sono soluzioni potenti di distribuzione del rischio. In una situazione come quella attuale, dove la volatilità del prezzo è troppo forte, c'è un problema per i Ppa. Infatti nel mercato italiano si stanno sviluppando in maniera limitata e con orizzonti temporali ridotti.



**CAPRAIA SMART ISLAND**  
16 - 17 - 18 Maggio 2019

**UN MODELLO PILOTA DI ECONOMIA CIRCOLARE**

**CAPRAIA SMART ISLAND**  
UNA IDEA PROMOSSA DA: CHIMICA VERDE BIONET, ITABIA Italian Biomass Association, KYOTO CLUB, SMART ISLAND CNR IIA e ASA SpA

CON IL PATROCINIO DI











## I dati sulle rinnovabili elettriche in Italia

LA REDAZIONE

Nei primi mesi del 2019 frenano le rinnovabili elettriche in Italia.

Nell'ultimo aggiornamento di **Anie** relativo a **gennaio e a febbraio** si evidenzia che le nuove installazioni di **fotovoltaico, eolico, idroelettrico e bioenergie** raggiungono complessivamente circa 106 MW, -11% rispetto al 2018. Si confermano i trend positivi di fotovoltaico ed eolico, mentre idroelettrico e bioenergie risultano in calo.

Nel dettaglio, prosegue il testo, le **installazioni Fv** con i 32,5 MW di febbraio raggiungono complessivamente 66 MW (+10% rispetto allo stesso periodo del 2018). In aumento il numero di unità di produzione connesse (+8%) "frutto principalmente delle detrazioni fiscali".

Gli **impianti di tipo residenziale** (fino a 20 kW) costituiscono, invece, il 60% della nuova potenza installata nel 2019, mentre non sono entrati in esercizio impianti di potenza superiore a 1 MW.

Per quanto riguarda l'**eolico**, si sono registrati solo 3 kW di nuove installazioni. Complessivamente, il comparto nel 2019 raggiunge 31 MW (+4% rispetto allo stesso periodo del 2018). In calo il numero di unità di produzione connesse (-55% rispetto al 2018).

Per quanto riguarda la diffusione territoriale, la maggior parte della potenza connessa (99%) è localizzata nelle regioni del Sud Italia.

In calo le installazioni idroelettriche che con i soli 0,7 MW del mese di febbraio 2019 raggiungono quota 6,5 MW nel 2019 (-72% rispetto al 2018). Si registra invece un incremento (+33%) per le unità di produzione rispetto allo stesso periodo del 2018.

Si evidenzia anche che gli impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi nel 2019 costituiscono il 37% del totale installato nell'anno.

Infine, nella sezione del rapporto dedicato alle bioenergie, Anie specifica che molti dei 407 MW di bioenergie, riferiti a nuove attivazioni e pubblicati nella reportistica al 31/01/2019, sono entrati in esercizio negli anni precedenti al 2019 e che "la classificazione dei dati relativi alle tipologie di feedstock impiegati per individuare il 'combustibile prevalente' era stata temporaneamente elaborata come fonte diversa e successivamente rettificata come fonte rinnovabile poi aggiornata e pubblicata nel mese di gennaio 2019 da Terna".

Pertanto, "a completa rettifica di quanto precedentemente pubblicato", nel mese di gennaio 2019 sono stati attivati solo 9 impianti per un totale di 6 MW, mentre a febbraio 2019 si è registrata l'attivazione di un nuovo impianto contestualmente alla disattivazione di 4,1 MW di potenza.



3<sup>RD</sup> INTERNATIONAL EXHIBITION  
AND CONFERENCE ON VALVE  
AND FLOW CONTROL TECHNOLOGIES

PROMOTERS



MAY 22<sup>ND</sup> > 23<sup>RD</sup> 2019  
BERGAMO - ITALY



# Terna

## crescono i conti nel primo trimestre

LA REDAZIONE

Crescono i conti di Terna nel primo trimestre. Il Cda ha approvato i risultati che vedono i ricavi salire del 2,7% a 537 mln di euro da 523,1 mln di euro, nello stesso periodo del 2018.

Un risultato, fa sapere la società, principalmente attribuibile all'incremento delle attività regolate che riflette l'adeguamento del tasso di remunerazione del capitale investito (Wacc).

L'Ebitda si attesta a 420,2 mln euro (+2,7%) e l'utile netto di gruppo del periodo sale a 186 mln di euro (+1,8%). Crescita anche per gli investimenti a 164,4 mln di euro, facendo registrare un salto del 16,1% dal primo trimestre dello scorso anno. L'indebitamento finanziario netto è, invece, a 7.918,7 mln di euro (7.899,4 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Gli oneri finanziari netti del periodo, pari a 15,9 mln di euro, fanno registrare una riduzione di 8,7 mln di euro rispetto al primo trimestre 2018, principalmente a causa della stagionalità dell'inflazione. Le imposte dei tre mesi sono pari a 77,9 mln di euro, in crescita del 13,7%, "principalmente - spiega Terna - per la rilevazione di proventi fiscalmente non rilevanti generati nel periodo di confronto". Il tax rate si attesta al 29,5%. Ante imposte il risultato si ferma a 263,9 mln di euro, in progresso di 11,7 mln di euro (+4,6%).

"Sono molto soddisfatto dei positivi risultati del primo trimestre dell'anno che confermano il virtuoso percorso di crescita già delineato nel piano strategico 2019-2023", commenta l'a.d. **Luigi Ferraris**. "La forte accelerazione impressa agli investimenti pone ancora una volta Terna al centro del processo di transizione energetica verso la completa decarbonizzazione e la piena integrazione in rete dell'energia prodotta da fonti rinnovabili".

Inoltre, conclude il manager, "il forte impegno di Terna nell'innovazione" prosegue anche "attraverso l'apertura di Innovation Hub sul territorio per favorire lo sviluppo di una rete sempre più sicura, resiliente e sostenibile".

# Una strada certa per la morosità idrica

Il quadro regolatorio definito da Arera e le richieste degli enti d'ambito descritti nel corso di un seminario Anea

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

Con il documento di consultazione 158/2019/R/idr, "Direttive per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato. Orientamenti finali", l'Autorità punta a completare un percorso di confronto con gli stakeholder avviato nel 2016 e portato avanti con altri due Dco.

Gli obiettivi del Regolatore sono stati descritti da **Andrea Guerrini, componente del collegio Arera**, nel corso di un seminario organizzato a Roma da Anea l'8 maggio.

Alla consultazione, in particolare, ha partecipato anche l'associazione degli enti d'ambito chiedendo, tra i vari aspetti, un coordinamento tra piani diversi come bonus idrico, qualità tecnica, metodo tariffario, qualità contrattuale e struttura dei corrispettivi. Inoltre, si auspica una decorrenza dell'applicabilità del provvedimento finale a partire dal 1° gennaio 2020 (e non da settembre 2019). Per quanto riguarda le definizioni propedeutiche alla base della disciplina, l'associazione ritiene opportuno che siano chiarite le definizioni relative a "limitazione, sospensione, disalimentazione e disattivazione". Infine, per le situazioni di morosità pregressa, occorre pensare anche a "piani differenziati".



Qual è il percorso che ha portato al documento di consultazione 158/2019/R/idr?



Quali sono i principali contenuti del Dco?



Più in generale, quali sono i prossimi passi nel settore idrico?





## **“NON DEMONIZZIAMO LA PRODUZIONE DI CARNE, L’ACQUA USATA NON È TUTTA UGUALE”**

*Il Consorzio Sigillo Italiano vuole rendere più consapevole il consumatore sull’uso delle risorse nella catena produttiva.  
Intervista al presidente Giuliano Marchesin*

ROMA, 10 MAGGIO 2019

DI IVONNE CARPINELLI

Aiutare i consumatori a scegliere carni ottenute risparmiando energia, elettrica e termica, e acqua. Alimenti trasportati verso zone di distribuzione vicine a quelle di produzione e frutto di un corretto allevamento degli animali. È quanto si prefigge il Consorzio Sigillo Italiano che promuove e valorizza prodotti ottenuti con il sistema di qualità nazionale di zootecnica sigillo italiano.

Il Consorzio è nato per iniziativa degli allevatori ed è riconosciuto dal ministero dell’Agricoltura. Ha debuttato alla manifestazione internazionale TuttoFood (Fiera Milano 6-9 maggio). Lo strumento vuole compensare le carenze informative contenute nelle etichette alimentari. Sarà identificato da una Q con al centro un’immagine dell’Italia con le tinte del tricolore e aiuterà il consumatore a riconoscere prodotti realizzati nel rispetto delle normative, secondo rigidi standard tecnici, di salubrità e tracciabilità, rispetto degli animali allevati.

... CONTINUA A LEGGERE

## **RETAIL, ARERA AVVIA RIFORMA MONITORAGGIO E INTERVIENE SUL BONUS**

*Ampliamento ambito, informazioni più di dettaglio, nuove modalità di pubblicazione e meno oneri per gli operatori. Intanto, via libera a modifiche su aiuti introdotte da Reddito di cittadinanza*

ROMA, 13 MAGGIO 2019

Due provvedimenti Arera in tema di mercato dell'energia retail. Da una parte il Regolatore ha avviato la riforma del Monitoraggio annunciata lo scorso febbraio (QE 20/2), dall'altra ha attuato le misure della legge n. 26/2019 di conversione del DL n. 4/2019 che estendono il Bonus elettricità e gas ai beneficiari del reddito di cittadinanza.

Partendo dal primo punto, la delibera 173/2019 stabilisce che le modifiche siano implementate entro il 30 giugno 2019 in modo da avviare le nuove modalità di monitoraggio dal 1° luglio. Le novità riguardano tra l'altro: l'ampliamento dei fenomeni monitorati, l'incremento del dettaglio delle informazioni disponibili...

●●● **CONTINUA A LEGGERE**



## Ultime sul gasdotto Nord Stream II

La costruzione della seconda linea del gasdotto russo per il trasporto del gas dalla Russia fino alla Germania prosegue. A oggi sono stati posati 1.170 chilometri di tubi, poco meno della metà del percorso totale. "Sosteniamo questo progetto al fine di fornire all'Europa un approvvigionamento energetico a lungo termine", con queste parole il ministro dell'economia di Vienna, Margaret Shrambok, ha spiegato l'utilità dell'opera per l'Austria.

## Un mondo senza plastica: l'indagine Ipsos

Ipsos ha rilevato un'attenzione verso la riduzione dei rifiuti plastici molto diffusa. L'80% degli italiani teme di essere molto vicino a una catastrofe ambientale. Ormai la percentuale di connazionali che si disinteressa dell'impatto dei rifiuti di plastica sull'ambiente è minoritaria ed è circa il 30%. Da un lato si premiano le aziende che hanno un approccio sostenibile nei processi produttivi, dall'altro si guarda alla condizione dei lavoratori, alla qualità dei prodotti e alle spese per l'innovazione.

## Liquigas nelle scuole

Si è appena conclusa la prima edizione del progetto di educazione ambientale "1,2,3... Respira" organizzato da Liquigas e destinato alle scuole secondarie di primo grado. Gli studenti hanno affrontato i temi riguardanti le fonti di energia e il loro effetto sulla qualità dell'aria. I premi sono rappresentati da un contributo, alle scuole vincitrici, per l'implementazione della dotazione tecnologica. Hanno partecipato 24.000 studenti di 455 scuole.

## Panasonic presenta l'Home energy management system

In occasione di Intersolar 2019 a Monaco di Baviera, Panasonic ha presentato il sistema di gestione unificato dei flussi di energia riguardanti il sistema fotovoltaico, l'impianto di accumulo e la pompa di calore: l'Hemns - Home energy management system. Questo permette all'utente di razionalizzare l'utilizzo dei vari sistemi, a vantaggio di consumo, comfort e sicurezza. L'azienda nipponica ha migliorato l'efficienza dei pannelli solari che, integrati con una pompa di calore, contribuiscono a rendere energeticamente autosufficienti gli edifici.